

L'emergenza nel Vicentino

Il fronte sanitario e la lotta all'epidemia

SOLIDARIETÀ
Vicenza for Children
per il San Bortolo



Con Vicenza for Children, l'associazione di volontariato nata da e per le famiglie con bambini in trattamento negli ospedali vicentini, la solidarietà corre in corsia raccogliendo donazioni in grado di poter fornire materiali richiesti dai medici e dagli infermieri che in questo momento stanno lottando per arginare e vincere la battaglia contro il Covid-19.

L'ALLARME. L'assessore veneto Lanzarin fa il punto sulle strutture per la terza età flagellate dai decessi e con gli operatori decimati. Più di metà attende l'esito del test

«Case di riposo, personale da sanità privata»

La Regione: «Contatti già avviati, tamponi al 45%»
I sindacati: «Azioni urgenti, si rischia l'ecatombe»
A Gambellara positivi 2 ospiti su 3. Ieri un decesso

Matteo Carollo

Operatori della sanità privata nelle case di riposo per far fronte all'emergenza coronavirus. È uno degli orientamenti della Regione di fronte alla carenza di personale causata dalla positività di molti dipendenti al Covid-19. La gestione di molte strutture è alle corde. I positivi sono appiattiti; chi risulta negativo ai test è costretto a turni massacranti pur di garantire la continuità assistenziale.

«In questo momento la sanità privata sta registrando un calo delle attività e noi stiamo studiando la possibilità di impiegare il personale di queste strutture nelle case di riposo - spiega Manuela Lanzarin, assessore regionale alla sanità e ai servizi sociali -. Ho avuto un incontro con i rappresentanti del settore, stiamo definendo le modalità di questo percorso, per la prossima settimana sarà tutto definito». Al momento, non fa sapere quali saranno le modalità operative per spostare unità dal privato al pubblico. Gli interessati potrebbero essere i dipendenti delle case di cura private. Ma con quali regole d'ingaggio? Su base volontaria? In attesa delle risposte, la ricerca di personale coinvolge anche le aziende sanitarie. «Le Ulss hanno lanciato nuovi bandi per verificare se ci sia personale interessato alle stesse aziende sanitarie che voglia candidarsi a prestare servizio in queste strutture - continua Lanzarin -. Ci siamo adoperati per

cercare di lanciare bandi anche per le cooperative, per reclutare personale che possa andare a supporto».

In questa fase, i sindacati incalzano la Regione. «Sono giorni che sentiamo dire, cosa peraltro proposta dai sindacati, che si rinforzerà l'organico delle Rsa attingendo dal personale dei centri diurni ora sottoccupati o con nuove assunzioni temporanee: ancora non c'è traccia di questo», sottolineano i segretari generali dei sindacati dei pensionati del Veneto Elena Di Gregorio (Spi Cgil), Vanna Giantin (Fnp Cisl) e Fabio Osti (Uilp Uil). Poi affondano il colpo: «La situazione è fuori controllo - denunciano - e ora, al di là delle promesse, la Regione deve intervenire subito. Sennò rischiamo una ecatombe. Sono necessarie indicazioni chiare e omogenee a tutte le strutture, e task force provinciali coordinate dai prefetti, per un effettivo coordinamento fra Ulss, centri di servizi distrettuali, conferenze dei sindaci, case di riposo e sindacati, per monitorare la situazione».



Le Ulss hanno lanciato nuovi bandi per reclutare addetti a supporto

MANUELA LANZARIN
ASSESSORE REGIONALE

I sindacati premono per tamponi a tappeto al più presto. L'assessore Lanzarin ha spiegato ieri come ogni Ulss sta monitorando due strutture al giorno. «Si ravviva qualche problema di approvvigionamento dei reagenti e al momento sarebbe coperto il 40-45 per cento di ospiti e operatori. Ogni Ulss ha poi creato un'équipe ospedaliera mobile che accede alle strutture per eseguire l'analisi del rischio, per separare gli ospiti positivi dai negativi ed effettuare eventuali traslochi tra strutture. Il piano di tutte le case di riposo sarà completato entro martedì». Impossibile ora dire quanti siano realmente contagiati. «In Veneto i positivi in casa di riposo oggi risultano un po' meno di un migliaio - ha spiegato Lanzarin -. Con i tamponi a tutti, i numeri cresceranno rispetto a un complesso di 30 mila ospiti e 22 mila operatori».

Tra i casi più pesanti ci sono Asiago e Pedemonte ma anche la casa di riposo "Don Bruzzone" a Gambellara con 40 casi tra gli ospiti e una decina tra gli operatori. Il parroco don Giuseppe Pettenuzzo, membro del cda, ha confermato il decesso, ieri mattina, di un ospite.

(Ha collaborato Matteo Guardia)



Le case di riposo sono alle corde da giorni: centinaia di contagiati, decine anche tra gli operatori costretti alla quarantena

Guidolin, senatrice M5s

«Anziani dimenticati No scaricabarile tra enti»

«Io ero, prima di diventare senatrice e ancora rimango, un operatore sociale sanitario: so cosa vuol dire, non solo occuparsi dell'igiene e delle cure, ma anche essere amici, confidenti, conviventi dei ricoverati. Questo significa essere a contatto costante. Nel caso di questa epidemia, si è tradotto in una esposizione al contagio reciproco, forse più alta che per qualsiasi altra figura professionale».

Barbara Guidolin, senatrice vicentina del Movimento 5 stelle, interviene sul dramma delle case di riposo. Parla di

«tragedia sanitaria, ma anche emotiva, di fronte alla quale non è accettabile sentire polemiche su quali siano le pertinenze specifiche, anche solo per avere mascherine e guanti. Non giochiamo con la vita della gente per scaricare responsabilità. La riforma delle Ipb in Veneto non è mai stata attuata, quindi le case di riposo sono in massima parte pubbliche e se è vero che la gestione fa capo ai Comuni, è anche vero che le centrali di acquisto di materiale sanitario sono regionali. Davvero possiamo pensare che un Comune, magari piccolo, possa accedere a



Situazione drammatica per personale e ospiti nelle case di riposo

forniture straordinarie di mascherine per gli operatori che ne devono utilizzare in quantità? Già è triste accorgersi di questo problema solo quando si cominciano a contare i morti, non rendiamolo peggiore giocando alla scaricabarile. Davanti ai casi strazianti degli anziani che muoiono nelle case di riposo e al

dramma degli operatori positivi, lo chiedo col cuore in mano: la Regione ci dia un bollettino quotidiano sulla situazione negli istituti per anziani. Siamo una società che troppo spesso lascia indietro i deboli. Questo sia il momento di concentrarci tutti sugli stessi obiettivi».

LE INIZIATIVE DEL GDV. Superati i 4 milioni a Vicenza, 570 mila gli euro a favore dell'Azienda 7

Aiuti all'Ulss da 7.100 donatori Respiratori, stop ad Abu Dhabi

La compagnia aerea ha potuto caricare solo metà dei colli previsti

Marioluca Duso

Banche chiuse, raccolte fondi solo all'apparenza ferme, perché non arrivano le contanti dei bonifici, ma le promesse di impegno si sono importanti.

Una in particolare: Francesco Scarpari, presidente e ceo di Salvagnini, dopo aver destinato 100 mila euro al personale sanitario dell'Ulss 8, attraverso la Fondazione San Bortolo, ha preso pubblicamente un impegno per i prossimi tre anni: «Il pensiero va alle persone malate di Covid-19, alle loro famiglie, ed alle persone impegnate in prima linea in una lotta difficile ed estenuante - scrive Scarpari - è una corsa contro il tempo, sia per salvare vite, sia per trovare un farmaco efficace; per questo servono attrezzature,

ma soprattutto persone che proseguono con lo stesso impegno finora profuso nel combattere questo nuovo nemico invisibile. Abbiamo dunque deciso di contribuire con una somma che vorremmo destinare al personale sanitario, e siamo pronti ad offrire altrettanto nei prossimi tre anni. Fare impresa significa questa: mettersi a servizio della comunità nel tempo».

«Ho l'onore di conoscere personalmente, anche come filantropo, il presidente Scarpari - commenta dalla Fondazione San Bortolo, Franco Scanaagatta - e non posso che esprimere la mia commossa gratitudine per questo impegno che permette di guardare oltre l'emergenza».

«Approfitto di questo spazio - aggiunge - per augurare buon compleanno a Nicola Amenduni, uno dei benefat-

tori da sempre vicini alla fondazione».

Per una notizia positiva, ce n'è un'altra che ha rabbiuito un po' gli animi perché potrebbe esserci qualche rallentamento nella consegna dei dieci respiratori partiti venerdì dalla Cina: allo scalo di Abu Dhabi la compagnia aerea ha caricato ieri solo la metà dei colli «solo quando arriverà a Malpensa - spiega Scanaagatta - sapremo se ci sarà anche la nostra merce, se sarà tutta, in parte o se dovremo aspettare il prossimo volo, previsto mercoledì».

Fra oggi e domani intanto la Fondazione San Bortolo formalizzerà l'acquisto di nuove attrezzature per 560 mila euro, che portano così la spesa complessiva a un milione e mezzo.

Ma è anche un altro il dato che è giusto dare in questa in-

consuetudine della Palme: in tre settimane, l'iniziativa AiutiAMOvicenza, lanciata da Il Giornale di Vicenza e Tva, in collaborazione con il Comune di Vicenza, ha ricevuto tramite la Fondazione San Bortolo l'adesione di oltre settemila vicentini: «Abbiamo 7.100 rigo di donazioni bancarie - conferma Scanaagatta - una per ogni donatore». Grossi contributi che continuano ad arrivare da numerose aziende, ma anche tante goce, altrettanto preziose, che confluiscono nel mare della solidarietà, per dire che Vicenza e i vicentini ci sono. E a loro, ogni giorno, rendiamo conto di come vengono spesi i soldi, fino all'ultimo centesimo.

Le donazioni possono essere fatte con bonifico bancario o paypal Iban IT 90 X 03069 11894 10 000 000 2765 C/C



Dal quartier generale della Fondazione si è fatto un gran lavoro per garantire le protezioni al personale

intestato a Fondazione San Bortolo e si tratta di somme detraibili.

Vista la crescita esponenziale dell'emergenza, analoga raccolta fondi è stata promossa, qualche giorno più tardi, sempre da Il Giornale di Vicenza e Tva, con il sostegno dei sindaci dell'Alto Vicentino, Elena Pavan di Bassano del Grappa, Franco Balzi di Santorso, Roberto Rigoni Stern di Asiago a favore dell'Ulss 7, tramite la Fondazione di comunità Vicentina

per la qualità della vita. Venerdì era stata superata la soglia dei mille donatori, per un totale di 570 mila euro.

L'obiettivo è quello di garantire un aiuto agli ospedali di Bassano, Santorso e Asiago. In queste ore, grazie alla raccolta fondi, stanno arrivando consistenti quantitativi di dispositivi di protezione individuale: mascherine, tute, caschi, guanti, che consentiranno agli operatori sanitari di procedere con la cura e l'assistenza dei pazienti con le ade-

quate protezioni. Il materiale è in fase di smistamento fra i tre nosocomi. Le donazioni sono utilizzate anche per l'acquisto di strumentazioni e macchinari, tra cui nuovi letti per la terapia intensiva all'ospedale Alto Vicentino.

Per le donazioni: Iban IT 37 S 08807 60791 00700 0024416, causale "Aiutiamo i nostri ospedali" intestato a Fondazione di comunità vicentina per la qualità della vita. •

© RIPRODUZIONE RISERVATA